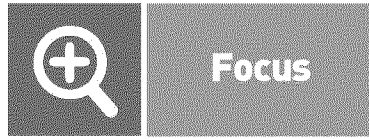


«Scapigliato, l'occasione per cambiare davvero»

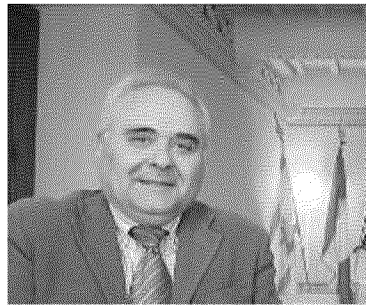
Giamila Carli, sindaco di Santa Luce: «La discarica è marginale, si potenzia il riciclo»



Focus

I conferimenti

Per un errore di battitura nell'articolo uscito sulla cronaca locale di ieri «Un processo per superare la discarica. E il numero di conferimenti parla chiaro» abbiamo riportato nelle dichiarazioni del vicesindaco Donati, la cifra di 230mila tonnellate di rifiuti. In realtà è 430mila tonnellate



Piattaforma amianto

Scapigliato, ci hanno spiegato, essendo argillosa è perfetta per accogliere amianto inertizzato. Ma da qui a parlare di piattaforma regionale ne passa

di CECILIA MORELLO

-SANTA LUCE-

«NESSUNO ha mai parlato di chiusura della discarica. Il progetto recita 'continuità e innovazione', si apre una fase diversa, che va governata e sta a noi, alla politica, mettere dei punti fermi». Giamila Carli, sindaca di Santa Luce, ha chiesto e ottenuto che la Regione istituisse un tavolo con Rea Impianti e il socio unico Rosignano su quello che è il processo autorizzativo del progetto 'Fabbrica del futuro', presentato per la prima volta a febbraio 2016. «E accolto bene - sottolinea -. Era la prima volta che Rosignano coinvolgeva anche gli altri territori in un percorso partecipativo. E il progetto, ambizioso, coglie le linee strategiche europee e va verso un superamento della discarica, una sua marginalizzazione, creando impianti che trasformano i rifiuti in un'ottica di economia circolare, di riuso e riciclo».

Ed è quello che hanno pensato tutti probabilmente. Salvo poi scoprire che le richieste depositate in Regione parlavano di altro...

«Siamo rimasti perplessi anche noi. Alla presentazione ci era stato mostrato un grafico in cui il conferimento dei rifiuti scendeva di pari passo con la realizzazione degli impianti, a 370mila tonnellate nel 2022 quando dovrebbe entrare in funzione il biodigestore, e a 200mila nel 2031. Nella richiesta di Via/Aia però si chiede un flusso costante annuale di 460mila che è la capienza massima. La risposta di Rea ai nostri dubbi è stata che l'au-





INTERVISTA Il sindaco di Santa Luce, Giamila Carli, nel suo ufficio in Comune: con lei abbiamo parlato del progetto Fabbrica del Futuro

LE DIMENSIONI

«Da progetto sono 13 ettari effettivamente utilizzati per la discarica»

torizzazione così tarata servirebbe in caso di emergenza, se ci fosse bisogno di sopperire ad ulteriori conferimenti. Ma per noi, per tutti, questo non è accettabile. Prima abbiamo tentato la via di un protocollo, quello contestato perché aveva evidenti limiti come la richiesta ai comuni di non presentare osservazioni, tant'è che è rimasto una boz-

za. E comunque si trattava di un impegno politico, non vincolante di fronte alla Regione. Quindi ho chiesto un tavolo a Firenze e qui, all'assessore Fratoni, l'obiettivo è che nell'iter autorizzativo venga messa, nero su bianco, la diminuzione dei conferimenti così come presentata».

Ma c'è anche la questione amianto.

«Altro punto fermo. Scapigliato, ci hanno spiegato, essendo argillosa è perfetta per accogliere amianto inertizzato. Ma da qui a parlare di piattaforma regionale ne passa. Anche perché in Toscana ci sono già 4

centri di raccolta, non ne serve un altro. A noi va bene ma solo se comprensoriale».

Nella richiesta di Rea, accusano i comitati, si parla di ampliamento della discarica per 150 ettari e non si fa riferimento ai nuovi impianti.

«Da progetto sono 13 ettari quelli che saranno effettivamente utilizzati per la discarica, il resto comprende fascia di rispetto, cassa di espansione, incubatore, tutela paesaggistica. Nella Via/Aia va solo quello che riguarda la parte tecnica, non serve una pronuncia sul biodigestore, per quello non c'è. Ma la creazione del tavolo permanente che chiediamo serve anche a monitorare ogni passaggio di tutto l'iter autorizzativo».

La sensazione che serpeggia tra i cittadini è che si sia cercato di far passare sottotraccia un ampliamento della discarica vendendolo come un progetto più 'verde'.

«Avrei pensato male, sinceramente, se non avessi visto il *business plan*. Il progetto è tutto sostenibile economicamente. E' comunque una sensazione legittima, c'è sfiducia nella politica e ci sono cittadini che per 35 anni si sono fatti carico di un vicino scomodo, che negli anni Ottanta era una buca maleodorante. E' migliorata negli anni ma non è stato riversato un euro di quello che ha fruttato in questi territori. Si apre una nuova fase ed è l'occasione per esserne parte e ottenere qualcosa, sia come miglioramento dei servizi che come benefici economici. E finché possiamo lo faremo nelle sedi istituzionali».